



Collettivo Contro la Repressione per il Soccorso Rosso Internazionale

<https://ccrsri.org> ccrsri1@gmail.com

AGGIORNAMENTI INTERNAZIONALI

29 marzo/11 aprile 2023

Guerra popolare e controrivoluzione

da: SR-b

India

30 marzo 2023

Due persone, tra cui un ex-vicesindaco di un villaggio nel distretto di *Narayanpur*, sono state rapite e giustiziate dai maoisti la notte di martedì 28 marzo nella regione del Bastar, nello Stato del Chhattisgarh. I maoisti hanno detto che i due uomini erano "mukhbir" (informatori della polizia). Ramji Dodi è stato rapito con i suoi due nipoti e portato in una giungla dove è stato giustiziato. I nipoti sono stati rilasciati e sono tornati con il corpo di Ramji e una lettera in cui si affermava che era stato condannato come informatore della polizia. L'episodio è avvenuto vicino al villaggio di *Zara*. Ramji è stato "t" vicesindaco di questo villaggio. Nel secondo caso, il 22enne Madkam Raju, del villaggio di *Bheji* nel distretto di *Sukma* è stato rapito da casa sua e ucciso da maoisti per lo stesso motivo. Le forze di sicurezza si sono schierate nella regione

Lotte e repressione

Senegal

29 marzo 2023

Attriti sono sorti fra gli studenti del liceo misto *Delafosse* e la polizia. Durante una dichiarazione per chiedere la liberazione dei loro compagni arrestati in occasione delle manifestazioni del 16 marzo, gli studenti delle scuole superiori sono stati interrotti dalla polizia. Sono seguiti scontri tra i giovani studenti che hanno lanciato pietre e la polizia che ha sparato candelotti di gas lacrimogeno. Gli studenti hanno anche bloccato la strada con pneumatici e le forze di sicurezza sono entrate nella scuola. A seguito di questi scontri, il 30 marzo sarà organizzato un grande corteo dagli studenti di tutti i principali licei di *Dakar* per chiedere la liberazione del loro compagno El Bachir Niang del Liceo *MM Delafosse* e di Serigne Moustalla Niasse, arrestati giovedì 23 marzo durante manifestazioni.

Francia

29 marzo 2023

Nuovi scontri sono scoppiati martedì 28 marzo in Francia durante le manifestazioni contro la riforma delle pensioni. La partecipazione si è ridotta a 740000 persone, secondo le autorità, ed è oltre 2 milioni, secondo la CGT, durante il 10° giorno di proteste da gennaio. Scontri tra manifestanti e forze dell'ordine sono proseguiti martedì in decine di città della Francia, da Lille a Tolosa, passando per Rennes (diversi feriti, 6 arresti), Bordeaux, Nantes (una banca incendiata, 2 manifestanti feriti, 49 arresti), o Lione, ma anche in diverse piccole città (Rouen, Vesoul, Besançon, Lorient, ecc.).



Collettivo Contro la Repressione per il Soccorso Rosso Internazionale

<https://ccrsri.org> ccrsri1@gmail.com

A Parigi la polizia ha arrestato 27 persone poco prima delle 19 ed effettuato 10000 controlli. Da settimane le manifestazioni hanno assunto molte forme: calo della produzione di elettricità, 15% di distributori di benzina senza carburante, treni e voli cancellati, trasporti pubblici parigini interrotti e persino chiusura della Torre Eiffel e del Louvre. Gli spazzini parigini hanno deciso di porre fine mercoledì prossimo a uno sciopero di 3 settimane, che ha lasciato accumulare nelle strade migliaia di tonnellate di rifiuti, ma con l'obiettivo di riprendere la lotta con più forza, secondo la CGT. I sindacati hanno nuovamente convocato le manifestazioni giovedì 6 aprile.

30 marzo 2023

I familiari dei 2 manifestanti gravemente feriti durante la manifestazione di sabato 25 marzo contro i “megabacini” presentano a loro volta denuncia per “tentato omicidio” e “ostacolo ai soccorsi”. L'inchiesta giudiziaria sulle conseguenze di questi violenti scontri è stata trasferita martedì 28 marzo dall'ufficio del procuratore di Niort a quello di Rennes in quanto competente per le vicende militari (i gendarmi sono soldati). Le indagini sono state affidate a IGGN (Ispettorato Generale della Gendarmeria Nazionale), il che non è rassicurante (...) Una registrazione ha rivelato che non solo non era stato previsto nulla per prendersi cura dei feriti, ma che ai servizi d'emergenza era addirittura vietato andare ad occuparsi di loro.

I genitori di un ferito hanno reso pubblica questa dichiarazione: *Nostro figlio Serge è attualmente ricoverato in "prognosi riservata" a seguito della ferita causata da un candelotto GM2L durante la manifestazione organizzata a Sainte-Soline il 25 marzo 2023. (79) contro i progetti di grandi bacini. Abbiamo sporto denuncia per tentato omicidio, ostacolo deliberato all'arrivo dei soccorsi; e per violazione del segreto professionale nel contesto di un'indagine di polizia e appropriazione indebita di informazioni contenute in un fascicolo per loro scopo. A seguito dei vari articoli apparsi sulla stampa, molti dei quali imprecisi o fuorvianti, vorremmo far sapere che: –*

Sì, Serge è nel file “S” – come migliaia di attivisti in Francia oggi.

– Sì, Serge ha avuto problemi legali – come la maggior parte delle persone che combattono l'ordine stabilito.

– Sì, Serge ha partecipato a molte manifestazioni anticapitaliste – come milioni di giovani in tutto il mondo che pensano che una buona rivoluzione non sarebbe troppo, e come i milioni di lavoratori che attualmente lottano contro la riforma delle pensioni in Francia.

Riteniamo che questi non siano in alcun modo atti delittuosi che diffamerebbero nostro figlio, ma che questi atti sono al contrario tutti a suo merito.

I genitori di Serge

mercoledì 29 marzo 2023

1° aprile 2023

Diversi cortei e raduni si sono svolti giovedì 30 marzo in Francia, principalmente davanti alle prefetture per denunciare la violenza della polizia lo scorso fine settimana a Sainte-Soline. Almeno 10 prefetture avevano emesso ordinanze per vietare queste manifestazioni. È il caso di Côte-d'Or, Parigi, Haute-Vienne, in Tarn, Finistère, Doubs, Haute-Saône, Bas-Rhin e Seine-Maritime. In alcuni dipartimenti, diverse città sono interessate da questi divieti. Questo è particolarmente vero per Rouen e Le Havre in Seine-Maritime.

A Parigi, la manifestazione serale davanti al municipio si è trasformata in una manifestazione non dichiarata. Un corteo ha circolato per alcune ore la sera di giovedì 30 marzo nel centro di Parigi. Arredi urbani e molti



Collettivo Contro la Repressione per il Soccorso Rosso Internazionale

<https://ccrsri.org> ccrsri1@gmail.com

cassonetti della spazzatura sono stati dati alle fiamme. Una grossa manifestazione si è svolta anche dopo il raduno davanti alla prefettura dell'*Hérault*, a Montpellier. Mentre la prefettura del Rodano aveva emesso un'ordinanza che vietava la manifestazione, diverse migliaia di persone si sono radunate a Lione. Si è formato un corteo e ci sono stati scontri con la polizia. I *bassines* hanno sorvolato le porte della sottoprefettura di *Lannion* (Côtes-d'Armor). Alla prefettura di *Niort*, centinaia di schegge di granate sparate dalla polizia a *Sainte-Soline* sono state lanciate oltre il cancello. Una manifestazione si è svolta anche davanti all'ambasciata francese a Bruxelles.

2 aprile 2023

"*La spazzatura vi parlerà domani alle 13*". Questo messaggio è stato pubblicato da una cinquantenne del Nord della Francia su *Facebook* prima dell'intervento di Macron in televisione il 22 marzo. Per questo semplice messaggio, la polizia è arrivata a casa sua e l'ha portata in caserma. Sottoposta a custodia cautelare, è convocata per essere giudicata e incorre in una multa fino a 12.000 euro per "oltraggio". Un vice-prefetto ha sporto denuncia, carabinieri hanno indagato, un PM ha deciso che bisognava procedere.

Il sito Contre.attaque ha elencato alcuni episodi di questo ritorno al reato di "lesa-maestà" in Francia: nell'aprile 2022, per il suo ultimo discorso prima delle elezioni, Macron era nella cittadina di *Figeac*. I residenti hanno aperto uno striscione sul proprio balcone, nella piazza dove stava parlando il presidente: "*Quando tutto sarà privato, saremo privati di tutto*". Poliziotti sono entrati nell'appartamento, minacciando di sfondare la porta e di portarsi via i residenti, prima di strappare lo striscione. Sono rimasti, illegalmente, nella residenza durante tutto il discorso. Durante il confinamento, a Tolosa, Marsiglia o Caen diverse persone sono state intimidite o addirittura sottoposte a custodia cautelare per aver esposto striscioni o cartelli contro Macron alle finestre delle loro case. Ogni volta lo slogan è stato "*Macronavirus, quando sarà la fine*". Il 27 marzo 2023, un insegnante è stato sottoposto a custodia cautelare per aver collocato un pupazzo con l'immagine del presidente Macron sui binari della stazione di Nizza. Il 7 aprile 2018 a Nantes, durante una manifestazione, un burattino di carta e pezza con le sembianze di Macron è stato simbolicamente giudicato e impiccato. Per 2 mesi una squadra della Polizia Giudiziaria di Nantes ha indagato, recuperando foto di giornalisti e telecamere a circuito chiuso. Un manifestante è stato arrestato sul posto di lavoro, sottoposto a custodia cautelare e perquisito, un altro, in cattive condizioni di salute, è stato anch'esso messo in cella e un minore è stato convocato in questura.

3 aprile 2023

Cinque giorni dopo aver chiesto lo scioglimento di *Earth Uprisings*, il ministro dell'Interno francese, *Gérald Darmanin*, ha annunciato di voler mettere al bando un nuovo gruppo: *Défense Collective*. "*Abbiamo identificato (questo) movimento che chiama a ribellarsi. Ne avvieremo pure il suo scioglimento*" ha detto. *Défense Collective* è un collettivo di Rennes, nato all'epoca delle lotte contro la Legge sul lavoro nel 2016, mirante a sostenere le persone che affrontano la repressione poliziesca e giudiziaria, ma anche ad agire a monte con la sua azione in strada e attraverso l'esperienza della repressione. *Defco* organizza corsi di formazione contro la repressione, una squadra legale e mette online consulenza (come reagire alla custodia cautelare, ecc.). Da allora sono nati collettivi *Defco* a Marsiglia e Parigi, ma sembra che solo il collettivo di Rennes sia nel mirino.

7 aprile 2023

Scontri scoppiati giovedì 6 aprile a Parigi tra manifestanti e polizia durante l'11° giorno di mobilitazione contro la riforma delle pensioni. Blocchi di licei e siti universitari si sono verificati in mattinata a Lione, Rennes, Lille e Parigi, compreso quello dell'Università della Sorbona. Anche azioni di blocco alle porte delle principali città hanno causato ingorghi. Oltre 1300 persone sono state controllate prima della manifestazione.



Collettivo Contro la Repressione per il Soccorso Rosso Internazionale

<https://ccrsri.org> ccrsri@gmail.com

Lasciato l'*Esplanade des Invalides* in direzione di Place *l'Italie*, il corteo è passato davanti a *La Rotonde*, il famoso ristorante dove Macron ha festeggiato la sua qualificazione al secondo turno delle elezioni presidenziali del 2017. Manifestanti hanno lanciato oggetti contro la polizia schierata a protezione del birrifico. Un principio d'incendio si è creato dopo il lancio di un fumogeno sulla tettoia.

Aggiornamento: alla fine ci sono stati scontri a Parigi, Lione, Nantes, Saint-Nazaire, Rennes, Brest, Quimper, Vannes, Toulouse, Strasburgo, Caen, Charleville Mézière, Albertville, Nancy (dove l'ingresso della filiale della *Banque de France* è stato bruciato), e Angers. La dodicesima giornata di azione è stata fissata per il 13 aprile.

Cile

30 marzo 2023

Giovani manifestanti hanno bloccato le strade e si sono scontrati con la polizia il 27 marzo vicino al *Liceo de Aplicacion* in *Avenida Ricardo Cumming* a Santiago. I manifestanti hanno ripetutamente lanciato ordigni incendiari contro la polizia, costringendo le autorità a chiudere il viale. Le proteste sono legate ai preparativi per la giornata del giovane combattente, una commemorazione non ufficiale di 2 studenti uccisi dalla passata dittatura militare, che si svolge ogni anno il 29 marzo ed è spesso teatro di scontri tra studenti e polizia.

31 marzo 2023

Ogni anno, i giovani insorti in Cile scendono in piazza per commemorare la morte dei fratelli Rafael ed Eduardo Vergara Toledo. È la "Giornata del giovane combattente" che porta sempre a scontri con la polizia.

Rafael (18) e Eduardo (20) Vergara Toledo sono diventati il simbolo della lotta contro la dittatura civile e militare di Augusto Pinochet e contro le politiche neoliberiste dei governi cileni succeduti al regime di Pinochet, perpetuandone l'eredità. In un contesto di repressione e crisi economica che ha reso disoccupato il 35% dei lavoratori negli anni '80, migliaia di giovani poveri e figli di lavoratori licenziati hanno cominciato ad organizzarsi per affrontare la dittatura di Pinochet.

Fin dalla tenera età, Eduardo e Rafael sono cresciuti in una famiglia politicizzata. Con il loro fratello maggiore, Pablo, hanno militato nel *Movimento della Sinistra Rivoluzionaria* (MIR). Eduardo ha frequentato la *Universidad Metropolitana de las Ciencias de la Educación* (UMCE), conosciuta in Cile come "el Pedagógico", per studiare storia, ma è stato espulso dalle autorità fasciste a causa dei suoi legami politici. Anche Rafael, studente delle superiori, era stato espulso dalla sua scuola perché era un "agitatore politico".

Dal 1982, la casa della famiglia Vergara-Toledo è stata costantemente perquisita e molti dei suoi membri sono stati arrestati. Durante la prima metà del 1984, Eduardo e Rafael sono entrati in clandestinità. Il 29 marzo 1985, al calar della notte, Eduardo e Rafael, insieme ad altri 4 militanti del MIR, stanno camminando per le vie di *Villa Francia*, il quartiere dove abitano e vengono intercettati dai carabinieri.

I giovani fuggono, ma la polizia spara e colpisce Eduardo. Suo fratello, Rafael, torna ad aiutarlo nonostante l'insistenza di Eduardo affinché scappi. La pattuglia arriva presto. Rafael viene picchiato selvaggiamente prima d'essere colpito alla testa.

Nel marzo 2004, un giudice cileno Sergio Muñoz ha aperto un'indagine in collaborazione con la Quinta brigata investigativa cilena. Dopo un lungo processo, i carabinieri Francisco Toledo Puente, Jorge Marín



Collettivo Contro la Repressione per il Soccorso Rosso Internazionale

<https://ccrsri.org> ccrsri1@gmail.com

Jiménez, Mauricio Muñoz Cifuentes e il sottotenente Alex Ambler Hinojosa sono stati condannati a 10 e 15 anni di carcere per l'omicidio dei fratelli Vergara-Toledo.

Sono stati infatti i 3 fratelli Vergara ad essere uccisi dalla dittatura e la morte della madre, lei stessa resistente, il 6 luglio 2021, ha dato luogo a una grande manifestazione di omaggio

31 marzo 2023

Decine di persone sono state arrestate a seguito di una serie di scontri nel centro di Santiago, nell'ambito di una nuova commemorazione della Giornata del giovane combattente. Gli scontri sono iniziati all'*Alameda*, dove gruppi di giovani hanno eretto barricate e lanciato bottiglie molotov contro i carabinieri. Sono stati incendiati anche due autobus e a causa di questi scontri si sono verificati diversi blocchi del traffico e deviazioni verso altre arterie della capitale cilena. Gli scontri sono continuati fino all'alba di giovedì 30 marzo. Scontri sono avvenuti anche altrove in Cile, in particolare in Auricania (Paese Mapuche) dove a Temuco una filiale della società *Telsur* è stata attaccata con molotov.

“Tutti/e con Alfredo Cospto”: dichiarazione di chiusura della Conferenza di SRI

31 marzo 2023

I partecipanti alla Conferenza del *Soccorso Rosso Internazionale* hanno completato i loro lavori. Questi si sono incentrati soprattutto sullo sviluppo e la qualificazione della nostra comunanza di lotta con il Rojava e la sinistra rivoluzionaria palestinese.

Si è parlato anche dell'imminente processo, il 14 aprile, contro un compagno del *Secours Rouge Genève*. Questo compagno deve comparire davanti al tribunale militare di Sion che lo accusa di aver partecipato come internazionalista alla difesa armata del Rojava. Questo processo sarà l'occasione per riaffermare la *legittimità e la necessità di difendere la* rivoluzione in Rojava come parte di un processo rivoluzionario internazionale. Si è parlato molto della lotta del prigioniero anarchico Alfredo Cospito contro il regime carcerario 41bis.

Colombia

31 marzo 2023

La manifestazione degli studenti dell'*Università Nazionale* si è trasformata in scontri mercoledì 29 marzo in Calle 45 e in *Avenida NQS*, a Bogotá. I manifestanti si sono scontrati con le Squadre mobili antisommossa (ESMAD) che hanno utilizzato idranti.

Kenya

1° aprile 2023

Alcuni manifestanti si sono nuovamente scontrati con la polizia in Kenya giovedì 30 marzo, terzo giorno di proteste contro il governo e l'inflazione. Il governo ha soppresso i sussidi per il carburante e la farina di mais - un alimento base in Kenya - i cui prezzi sono di conseguenza aumentati. Nelle *bindonvilles* densamente popolate di Nairobi di *Kibera* e *Mathare*, giovani hanno eretto barricate, incendiato pneumatici e lanciato



Collettivo Contro la Repressione per il Soccorso Rosso Internazionale

<https://ccrsri.org> ccrsri1@gmail.com

oggetti contro la polizia in tenuta antisommossa, che ha sparato candelotti di gas lacrimogeno. Un gran numero di poliziotti pattuglia la capitale keniota, dove l'attività è meno movimentata e il traffico meno intenso del solito. A *Kisumu*, nel Kenya occidentale, roccaforte dell'opposizione, gruppetti di manifestanti hanno acceso fuochi in mezzo alla strada e lanciato pietre contro la polizia. Nelle due giornate precedenti, le manifestazioni dichiarate illegali dalla polizia si sono tradotte in scontri.

Bruxelles

2 aprile 2023

Domenica 2 aprile deve svolgersi l'edizione 2023 della "Marcia per la vita", organizzata da fascisti e cattolici per ottenere il divieto di aborto. La partenza è da *Place Poelaerts*. Convergono diversi gruppi di contromanifestanti. Anche la polizia è numerosa. Informazioni in diretta:

18:15: Tutti gli arrestati di nostra conoscenza vengono rilasciati

17: La marcia anti-aborto è tornata a *Poelaerts*, rimangono poche decine di persone protette da due furgoni

16:20: Arresto e controllo identità in *Place Poelaerts*

16:15: Vero o falso, la polizia dice che la contromanifestazione sarà bloccata per altri 40 minuti, fino alla fine della marcia anti-aborto e che non ci saranno arresti (ma tante identificazioni?)

16:10: La marcia contro l'aborto è in *Avenue de la Régence*

16 Ci sono ancora circa 70 contro-manifestanti circondati nel *Sablon*

15:55: La marcia contro l'aborto è in *Boulevard de l'Empereur*

15:50: la polizia circonda e blocca il corteo femminista con i loro furgoni. Gente intorno supporta.

15:45: La marcia contro l'aborto ha dovuto deviare il suo percorso a causa della contromanifestazione

15:25: La contromanifestazione ha potuto formarsi al *Sablon*

15:20: Altri arresti preventivi al *Sablon* (una decina)

15:15: Primi arresti preventivi di contromanifestanti - realizzazione della diretta

14:55: Annunciato per le 15 l'inizio della marcia contro l'aborto

14:15: un primo gruppo di contromanifestanti si fa controllare non lontano da *Place Poelaerts* con foto delle carte d'identità e ingiunzione ad allontanarsi.

Palestina

2 aprile 2023

Scontri sono scoppiati il 31 marzo nella città di *Huwara*, in Cisgiordania, durante un corteo per il "Giorno della terra" che commemora la morte dei palestinesi uccisi durante le manifestazioni contro la confisca delle terre da parte di Israele nel 1976. Dieci manifestanti sono stati feriti e molti altri sono stati arrestati in seguito a questi scontri con le forze di occupazione.



Collettivo Contro la Repressione per il Soccorso Rosso Internazionale

<https://ccrsri.org> ccrsri1@gmail.com

4 aprile 2023

Le forze d'occupazione israeliane hanno arrestato oggi almeno 16 palestinesi durante le irruzioni nelle loro case nei territori occupati. Otto persone sono state arrestate questa mattina nel corso di un'irruzione nel campo profughi di *Deheisheh* a Betlemme in cui altre 3 sono state ferite, una in modo grave. Soldati hanno anche arrestato una persona durante un'incursione nella città di *Kufr Nimeh*, vicino a *Ramallah*, in cui altre 3 persone sono state ferite dal fuoco dell'esercito israeliano. Altri 2 sono state arrestate nel vicino villaggio di *Beit Liqya*. Sempre vicino a *Ramallah*, i soldati hanno arrestato uno studente dell'*Università di Birzeit* a un posto di blocco a nord della città

5 aprile 2023

La polizia israeliana ha preso d'assalto la moschea di *Al-Aqsa* nella Città Vecchia di Gerusalemme martedì notte e si è scontrata con dozzine di palestinesi dopo che questi si erano trincerati lì alla vigilia della Pasqua ebraica. Negli scontri scoppiati nella moschea e in altri quartieri della Città Vecchia si segnalano dei feriti e, secondo quanto riferito, ci sarebbero stati 350 arresti.

7 aprile 2023

La sera di mercoledì notte 5 aprile sono scoppiati scontri tra i residenti di *Umm al-Fahm* e la polizia israeliana, in seguito agli incidenti nel sito della moschea di *Al-Aqsa* a Gerusalemme e al lancio di razzi da Gaza negli ultimi due giorni. Centinaia di persone hanno preso parte a una marcia in solidarietà con i manifestanti a Gerusalemme. Manifestanti hanno poi lanciato pietre e attaccato un'unità di poliziotti in borghese da loro smascherata. Un poliziotto ha sparato in aria per poter scappare. Cinque minorenni, sospettati di aver lanciato pietre, sono stati poi arrestati. Altri incidenti sono avvenuti in altre località della "Palestina del 1948", in Cisgiordania e ai confini con Gaza.

10 aprile 2023

Muhammad Fayez Bilhan (15 anni), è morto per le ferite riportate insieme ad altri durante l'incursione delle forze d'occupazione israeliane nel campo di *Aqabat Jaber*, a sud di Gerico. Ingenti forze dell'esercito d'occupazione hanno preso d'assalto il campo e circondato un certo numero di case, provocando scontri, a seguito dei quali il bambino, Bilhan, è stato ferito da proiettili (veri) alla testa e al petto. Altri 2 giovani hanno riportato ferite agli arti inferiori e sono stati ricoverati in ospedale. Con la morte del giovane Bilhan nel campo di *Aqabat Jaber*, il numero dei palestinesi uccisi dall'inizio di quest'anno è salito a 96, di cui 17 bambini.

Francia-Tolosa

4 aprile 2023

L'associazione *Mutilé.es pour l'Exemple* organizza una manifestazione domenica 9 aprile dalle 14, partendo dalla stazione della metropolitana *Jean Jaurès* per denunciare la violenza della polizia. Nel loro comunicato stampa affermano: "Abbiamo subito amputazioni, siamo accecati/e, mutilati/e o feriti/e dalle forze dell'ordine durante varie manifestazioni nell'ambito dei *Gilet Jaunes*. [...] Siamo in un momento storico in cui la questione della violenza della polizia è più forte che mai. I rapporti di potere e la violenza della polizia si stanno intensificando e moltiplicando, è nostro dovere ascoltarci a vicenda, organizzarci e agire insieme per porre fine a questa brutalità della polizia e dello Stato!"



Collettivo Contro la Repressione per il Soccorso Rosso Internazionale

<https://ccrsri.org> ccrsri1@gmail.com

Iran

5 aprile 2023

Come abbiamo indicato nel nostro articolo sulle nuove forme di protesta in Iran, gli attacchi notturni con bottiglie molotov sono all'ordine del giorno nel Paese. Di recente è stato causato l'incendio in un seminario del regime a *Mashhad*, 5 postazioni della milizia *Bassij* ad *Hamedan*, *Bushhr*, *Mashad* e *Mahabad*, un centro di saccheggio noto come *Comitato di soccorso* a *Kish* e l'ufficio di rappresentanza del ministero degli Esteri del regime a *Mahabad* (Iran occidentale). Hanno anche bruciato striscioni, manifesti e cartelloni raffiguranti Khamenei e Qassem Soleimani a *Isfahan*, *Yazd*, *Qeshm* e *Babol*, mentre scandiscono slogan come “abbasso il tiranno, che sia Shah o Mullah”.

Nella notte tra il 30 marzo e il 1° aprile è stato preso di mira il centro della milizia *Bassij* delle guardie rivoluzionarie a *Gachsaran*. In occasione della commemorazione della morte di Qazi Muhammad, il leader curdo impiccato a *Mahabad* il 31 marzo 1947 per ordine dello Scià, i giovani insorti di *Mahabad* hanno preso di mira, domenica 2 aprile, uno dei centri di repressione noto con il nome di *Consiglio islamico della città*.

Svizzera

6 aprile 2023

Il 14 aprile si terrà a *Sion*, davanti al tribunale militare svizzero, un processo contro un attivista del *Secours Rouge Genève*. È accusato di “aver minato il potere difensivo del Paese” e di “aver prestato servizio militare all'estero”. Lo Stato svizzero lo accusa d'aver impugnato le armi in Rojava tra il 2015 e il 2016 contro *Daesh*. Una mobilitazione di solidarietà avrà luogo oggi a Ginevra e a Sion

10 aprile 2023

Una manifestazione non autorizzata si è trasformata in uno scontro a Zurigo durante la notte fra sabato 8 e domenica 9 aprile. La sinistra rivoluzionaria ha marciato in *Langstrasse* dietro uno striscione "Lascia che la notte risplenda come un diamante". La polizia è poi intervenuta in numero ingente, ma la risposta dei manifestanti è stata immediata con lanci di pietre, uso di sbarre di ferro e lanci di molotov. La polizia ha circondato un gruppo per effettuare controlli d'identità, ma hanno dovuto subire lanci di bottiglie lanciate contro di essa e manifestanti si sono impegnati per liberare i manifestanti arrestati. Un poliziotto è stato picchiato. La polizia municipale afferma d'aver controllato una sessantina di manifestanti e d'aver arrestato 17 persone. Sette poliziotti sono stati feriti, una persona ha dovuto essere ricoverata in ospedale. I danni materiali causati non sono al momento quantificabili.

Belgio

8 aprile 2023

La mattina di sabato 8 aprile la direzione di *Delhaize* ha inviato ufficiali giudiziari in 19 negozi chiusi per far togliere i blocchi degli scioperanti. Sabato mattina stessa sono rimasti chiusi 61 dei 128 siti ancora in gestione propria. Le azioni si svolgono principalmente in Vallonia e a Bruxelles. La direzione della catena di distribuzione ha quindi inviato ufficiali giudiziari in 19 negozi, la maggior parte dei quali nel frattempo hanno riaperto. Ci sono ancora 46 negozi chiusi. Il 7 marzo, la direzione di *Delhaize* ha annunciato



Collettivo Contro la Repressione per il Soccorso Rosso Internazionale

<https://ccrsri.org> ccrsri1@gmail.com

l'intenzione di concedere in franchising 128 negozi in Belgio. Ciò rappresenta circa 9.000 posti di lavoro. Un mese dopo l'annuncio della direzione, le azioni e i blocchi continuano, con i lavoratori che rimangono contrari al modello di franchising e temono la perdita di posti di lavoro, tagli salariali, diminuzione delle conquiste sociali e assenza di rappresentanza sindacale nelle strutture future.

Irlanda del Nord

11 aprile 2023

Lunedì 10 aprile, molotov e altri oggetti sono stati lanciati contro poliziotti durante un corteo repubblicano illegale nella zona di *Creggan* a *Derry*. Il corteo con diverse centinaia di persone, guidate da un gruppo di militanti repubblicani in tenuta paramilitare, si è concluso al *City Cemetery* di *Derry* con un'iniziativa per commemorare l'anniversario della Rivolta di Pasqua del 1916. Si è svolta il giorno prima della visita del presidente USA, Joe Biden, a Belfast, dove deve pronunciare un discorso nell'ambito della commemorazione del 25° anniversario dell'Accordo di pace del Venerdì Santo.